



La cerva di sant'Egidio



Anno XV N° 23 6 Maggio V Domenica di PASQUA

1ª LETTURA ATTI (9,26-31)
2ª LETTURA 1ª lettera di GIOVANNI (3,18-24)
VANGELO GIOVANNI (15,1-8)

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Via Chiesa di S. Egidio N° 110, 47521 Cesena (FC) - tel. & fax 0547-384788
Sito: www.santegidioabate.it E-mail: info@santegidioabate.it

**In questo è glorificato il Padre:
«che portiate molto frutto»**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.

Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla.

Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto.

In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

Riflessione

Il Vangelo della quinta Domenica di Pasqua è: **Giovanni 15, 1- 8.**

Lectio: c'è un discorso da capire.

“Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo”: è un'altra autorivelazione di Gesù. Anzi, scopriamo che non contiene solo la sua identità, ma s'intreccia con la nostra storia. Altre sorgenti di vita sono false, né ci sono altri orizzonti né possibili sincretismi. Da Dio il dono è smisurato, ma c'è un giudizio: il male non è la stessa cosa del bene.

La parola “rimanere” riappare sette volte in pochi versetti! Il senso di tutta l'esistenza è un dono di comunione nell'amore, come figli del Padre, in Cristo, per il miracolo dello Spirito; qui si coglie anche un'appartenenza reciproca tra noi. E' la realtà della Chiesa, che viviamo nella comunità cristiana.

Meditatio: c'è il suo senso da accogliere come terapia interiore,

La luce del Signore entra come ondate nel nostro cuore. Una comunione di vita divina, ricevuta per grazia e misericordia, ci svela che il dono di Dio ci sommerge: si fa dono reciproco con Cristo, tra noi e con gli altri.

Non ci vogliamo fermare né alle parvenze, né alle mezze misure. Ci viene donato di vivere nell'appartenenza a Cristo e ai fratelli, ad opera dello Spirito.

E' fantasia o sconquasso? No. E' bellezza, E' novità e sorpresa. E' grandezza di gratuità di Dio, per noi.

E' scoprirci dentro l'armonia trinitaria, che ci incanta e ci dà la vera vita. **“Senza di Lui non possiamo fare nulla”**: in Lui sempre più; staccati da Lui, mai.

Cosa vuol dire **“portare più frutto”**? Ciascuno sarà aiutato a comprenderlo nella sua storia personale. E' trafficare i talenti ricevuti; è vivere fedelmente la propria vocazione; è la santità di tutti i giorni.

Oratio: il cuore si riposa nell'incontro orante con il Signore.

C'è da abbondare nella preghiera davanti alla ricchezza immeritata del dono di Dio. Ci ha chiamati a vivere, come ‘uno’ con Lui e ‘uno’ tra noi. Tutto nella gioia.

C'è da ringraziare. Ma c'è anche da chiedere di puntare i piedi, per non mettere a repentaglio il dono.

Domandiamo l'aiuto per vivere nella più concreta quotidianità, il dono della comunione e dell'appartenenza reciproca. Bisogna che si veda e che si viva di più, che siamo membra dello stesso suo Corpo e tralci della Vite, cioè di Lui.

Actio: la parola del Vangelo entra nella vita e la risana.

Dalla parola del Vangelo alla risposta nostra; dalla risposta nella preghiera alla risposta nella vita.

La nostra vita risanata dalla certezza e dalla meraviglia di essere **“i tralci”** vivi e fruttuosi, che tutto ricevono dalla Vite, che è il Signore.

Bello ed urgente è il restauro del nostro modo di vivere - personale e comunitario - in base al considerarci i tralci dell'unica Vite.



CENTRI DI PREGHIERA PER IL MESE DI MAGGIO 2012

Zona Camminiamo

- * Fam. Rocchi
Via Assano 1885 (Ore 19.00)
- * Fam. Palmieri
Via Redichiaro 637 (Ore 20.30)
- * Fam. Ridolfi
Via Sana N° 1181 (Ore 20.30)
- * Fam. Gimelli
Via Galeata N° 115 (Ore 20.30)

Zona Insieme

- * Fam. Lioi
Via Faenza N° 60 (Ore 20.30)
- * Fam. Amato
Via Lavaredo N° 177 (Ore 20.30)

Zona Amicizia

- * Saletta Palazzo Peep
Via Capanne (Ore 20.30)

Zona Gioia

- * Fam. Gimelli
Via Cerchia 300 (Ore 20.15)

Zona Libertà

- * Fam. Budini
Via Madonna Schioppo 928 (Ore 20.30)
- * Fam. Baravelli
Via Boscone N° 311 (Ore 20.30)
- * Fam. Bernabini
Via Salvolini 138 (Ore 20.45)

Zona Unità

- * Fam. Bertaccini
Via Morciano 159 (Ore 20.30)

- In Chiesa: Rosario (Ore 18.00)
S. Messa (Ore 18.30)

Ai genitori dei bambini di 3^a Elementare:

Giovedì 3 Maggio 2012 alle ore 20.45 ultimo incontro del percorso previsto per quest'anno. Come sempre, sarebbe bello essere tutti presenti.

Vi aspettiamo! Don Gabriele, Valentino e i catechisti.

Mercatissimo 2012

Stiamo cercando un garage, un piccolo capannone o una stanza vuota dove poter mettere mobili di piccola taglia, come deposito, in attesa del mercatino che ci sarà il 6 - 7 Ottobre, chi fosse disponibile può telefonare a:

Martuzzi Gino tel. 0547 - 383699
Bugli Rosanna tel. 0547 - 384760
Bracci Floriana tel. 0547 - 380041

Ogni giovedì alle ore 17.00
ADORAZIONE EUCARISTICA

Raccolta dei modelli CUD

Chi lo desidera, può consegnare (chi non fa il 730) il CUD in segreteria, (ogni pomeriggio) per 8x1000 alla chiesa cattolica.



Molti di noi hanno tutto, forse troppo. Tante persone, invece, non hanno una casa o anche solo un letto dove dormire. Accogliere chi è nel bisogno, assisterlo donargli una casa, un letto ed un piatto caldo è sacramento dell'amore di Dio per ogni creatura. Non si tratta semplicemente di fare del bene, ma di vedere nell'altro il volto di Dio.

La vita e la concreta esperienza di Dio nella comunità cristiana generano una umanità diversa, capace di dare risposta ai bisogni. Il lucido sogno di un prete (Don Pino Zoffoli) e di tanti laici ed il loro instancabile impegno hanno reso possibile la costruzione della "Casa dell'Accoglienza. Questo è divenuto realtà e concreta risposta della Comunità di S. Egidio ai bisogni delle persone.



Dona il tuo 5x1000
alla "Casa dell'Accoglienza".

Il numero è **90063550405**



Ringraziamenti

21 aprile 2012: la Comunità di S. Egidio ringrazia sentitamente il gruppo teatrale parrocchiale "Quii ad S. Zili" per aver devoluto il ricavato della commedia "L'è mei terd che mai" (€ 2.000) per l'acquisto del tendone distrutto durante la nevicata di febbraio.

Grazie anche a chi ha partecipato al suo spettacolo.



CONVOCAZIONE CONSIGLIO PASTORALE

**Martedì 1° Maggio alle ore 10.00
si riunisce il Consiglio Pastorale Parrocchiale**

O.d.G.

- 1) Verifica dell'anno pastorale;
- 2) Confronto sul nostro cammino di comunione;
- 3) Programmazione per il prossimo anno;
- 4) Varie ed eventuali.

**Incontro Internazionale delle famiglie
Milano 3 Giugno 2012
Iscrizioni in Parrocchia entro il 13 Maggio
Quota € 20.00**

Lettera di Dio

Carissimo/a

Una volta uno di voi è venuto ad intervistarmi. Mi ha domandato: "Tu che sei Dio, vai d'accordo con tutte le ragazze e con tutti i ragazzi?"

Gli ho risposto subito e volentieri.

"Sì io me la intendo con tutte le ragazze e con tutti i ragazzi del mondo, perché in tutti vi sono punti luminosi.

Però con alcuni faccio più fatica ad andare d'accordo, a collaborare". Con quali, ad esempio?". Con quelle ragazze e con quei ragazzi che hanno un carattere spento, incolore decaffeinato, fiacco come una mozzarella o come il pesce bollito.

Insomma me la intendo poco con chi è frolo e sbiadito.

Fatico anche con chi è attaccabrighe, ingrugnito, avvilito su se stesso.

Ma basta; non mi va di parlare in nero; preferisco parlare in bianco". "Cioè".

"Preferisco dire quali sono le ragazze e i ragazzi che mi piacciono". "Quali ad esempio".

"Mi piacciono quelli che sono entusiasti, frizzanti, creativi, straripanti.

Mi piacciono quelli che hanno un carattere solare, perché imparano dal sole: il sole dà, la luna prende.

Mi piacciono quelli che hanno un carattere ape: non amano star soli, ma collaborano con tutti.

Con questi mi trovo benissimo. Come mi trovo benissimo con te!

*Ciao un forte abbraccio". **Il tuo amico Dio***

XXV Anniversario dell'Ordinazione Diaconale di Giampiero Morigi

9 Maggio 2012

PROGRAMMA

Mercoledì 2 maggio ore 21,00:

Tavola rotonda:

"I giorni del fermento e dell'entusiasmo"

Interventi di: Mons. Mario Morigi, diac. Siroli Giorgio e Bellinato Vanna.

**MERCOLEDI' 9 MAGGIO ORE 20,30
SANTA MESSA - PRESIDUTA DAL VESCOVO DOUGLAS**

Seguirà buffet

Anno 1944 - notte fra il 17 e 18 ottobre

Testimonianza della signora Tassinari Ada in Amaducci (1) Mi ero rifugiata in casa Montalti detti 'Broca' (2) nella stalla perché considerata la più sicura. Eravamo in diversi, ascoltando terrorizzati le esplosioni e gli schianti delle granate ed il turbinio delle schegge che tranciavano i rami, crivellando i muri delle case e uccidevano e ferivano chiunque, uomo o animale fosse all'aperto. Ma entravano anche all'interno delle case perforando porte e finestre e urla strazianti emisero i due fratelli Ghiselli, Orlando di anni 46 e Maria di anni 30, che erano sfollati da Cesena, in casa Montalti a pochi metri da me. Il sangue sgorgava copioso dalle ferite e io corsi verso casa mia attraversando la via Cervese le schegge mi ronzavano attorno come all'avvicinarsi di un alveare.

Entrai in casa e presi di corsa tutte le bende e più biancheria che potei. Ripassai la "Cervese" e con quelle bende fasciammo alla meglio i due feriti.

Nel frattempo i nostri ragazzi (3) corsero a casa "Mazzutin" e presero la loro 'broze' che aveva solo una "stanghe" perché l'altra era stata tranciata da uno scheggione. Vi posero sul pianale i due feriti e si avviarono verso l'ospedale "M. Bufalini" (4).

Durante il percorso lungo la via Cerchia-est di S. Egidio, più volte avvertiti dal sibilo delle granate in arrivo, abbandonavano la "broze" e ci si precipitava dentro la "misle" che fiancheggiava la strada mentre schegge incandescenti sfrecciavano sulle loro teste.

Miracolosamente giunsero illesi all'ospedale che trovarono stipato di feriti ed i due fratelli Ghiselli furono ricoverati nell'ampio scantinato ove uomini volenterosi avevano ripianato i cumuli di carbone deponendovi materassi e coperte e sopra vi adagiavano i tanti feriti che giungevano in continuazione (5).

Purtroppo Orlando morì dopo pochi giorni ed anche Maria per un'infezione però dopo due mesi.

- 1) *La famiglia Amaducci nel nostro dialetto, era chiamata "I Midren".*
- 2) *La casa colonica "ad Broca" si ergeva sull'area ove oggi sono i condomini con n° civico 1500 - 1580.*
- 3) *I ragazzi che coraggiosamente portarono i due feriti erano: Caporali Enzo, Zoffoli Otello e l'ultimo Ghiselli*
- 4) *Al vecchio ospedale Bufalini" -causa i bombardamenti e la sua vicinanza alla stazione F.S.-era sfollato a Sant'Anna di Martorano, nel vasto collegio Agrario Almerici - Montevecchio, in via Ravennate, dal 15 maggio del 1943, per tutto il 1944 e primi mesi del 1945.*
- 5) *Dal libro "il giorno del cannone de cartuccia" del prof. Eugenio dell'Osso dello staff medico che operava all' Almerici. Pag. 63 — 153.*

La materia che non c'è

Caro don Tonino,

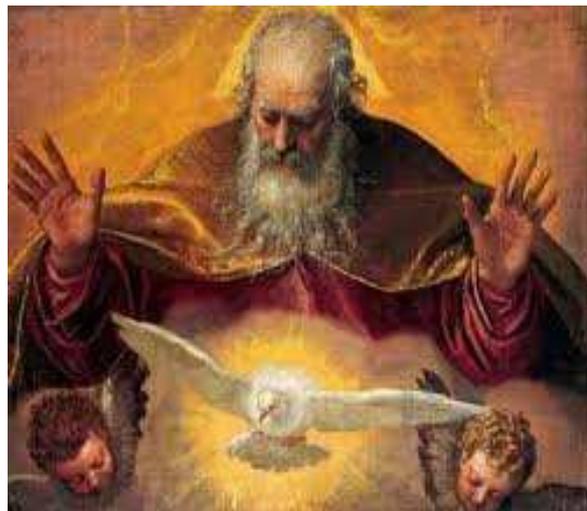
mi chiamo Valentina, ho dieci anni e a tutti gli adulti chiedo di che materia è fatto Dio, ma nessuno mi dà una risposta soddisfacente: magari tu sì.

Voglio chiederti un'altra cosa: perché mio papà e altre persone bestemmiano? Non ho il coraggio di chiederlo a papà. Fa l'informatore medico e forse è questo che lo spinge a bestemmiare: c'è anche il cancro di mia mamma, una terribile malattia, però bisognerebbe pregare Maria e non insultarla; poi c'è anche il continuo litigare fra me e mia sorella Irene. Sono piena di dubbi. Se me li levi ti ringrazio e, anche se non fosse, grazie.

Valentina

Valentina, che domande mi fai! Lo sai? Molti adulti pensano che le domande a cui rispondo siano inventate da me. lo sfido qualsiasi adulto a riuscire a inventare una lettera come la tua. Provo a toglierti qualche dubbio. Non sarà facile. Per «materia» noi intendiamo tutto ciò che possiamo vedere, toccare, misurare, pesare. Tu e io siamo materia. Il tavolo è materia, così come l'albero, la tivù, il pennarello... Dio non è «materia», perché non lo possiamo né vedere, né toccare, né..., ma soltanto pensare e immaginare.

A noi viene spontaneo immaginarlo come uno di noi, con occhi naso, bocca. Non è così. Ma allora? lo provo a immaginarlo come la «materia» meno materiale: la luce. Tu sai che c'è, la vedi, ma non la puoi prendere tra le mani. Dio, però, è più della luce. Essa può essere fermata da un muro, da un albero, da una parete, dagli occhi chiusi... Dio no. È dovunque. Non c'è muro o occhi chiusi che lo possano bloccare. Nemmeno la notte, perché Dio non gira come il sole, sta già dappertutto. Però l'immagine più vera è Gesù, che ha detto: **«Dio non lo ha visto mai nessuno. Chi vede me vede il Padre».**



Valentina, perché le persone bestemmiavano? Purtroppo ne conosco tante. Lo fanno perché hanno preso il vizio da ragazzini, quando bestemmiare e

dire parolacce dà l'impressione di sentirsi grandi. Poi diventa un intercalare o un modo per sfogare il nervosismo. È un vizio molto brutto in sé, e fastidioso per chi ascolta. Ma Dio è grande e sa capire le nostre piccolezze. Litigare tra sorelle e tra fratelli, facendo subito pace e subito ricominciando, è inevitabile, ma serve per crescere, per imparare a volersi bene, e per capire che ci sono anche gli altri. Carissima, inserisco tua mamma nelle mie preghiere. Dille di essere forte e di avere fiducia.

Tonino Lasconi